

Il sindaco Valenzi chiama alla mobilitazione generale l'intera città: il bilancio è pesantissimo, i danni molto gravi

# Emergenza a Napoli: tutti al posto di lavoro!

Sarebbero circa novanta i morti finora accertati nel capoluogo e in provincia e 1200 gli stabili lesionati - Si scava ancora tra le macerie del palazzo crollato a Poggioreale - Pertini ha visitato la città ed ha portato la solidarietà della nazione - « Non c'è pericolo di altre scosse catastrofiche » - La giunta subito all'opera: un applauso spontaneo a piazza Municipio

## Il PCI: occorrono misure immediate e straordinarie

Il disastroso terremoto che ha colpito le regioni meridionali e in particolare la Campania e la Basilicata, ha avuto conseguenze gravissime anche nella città di Napoli e nei comuni della provincia. Al danno provocato dal crollo di edifici a Napoli, a Castellammare, a Frattamaggiore, a Torre del Greco, a Sorrento e in altri centri si aggiungono il pericolo gravissimo costituito dagli edifici lesionati e il rischio di un peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle popolazioni. I comunisti ritengono indispensabile che il governo adotti e coordini misure immediate e straordinarie per far fronte alla grave emergenza che si è determinata. In particolare per Napoli e per i comuni della provincia, l'intervento gover-

nativo deve provvedere innanzitutto ad assicurare alloggi e ricoveri per tutte le famiglie le cui abitazioni risultino inagibili. La Federazione comunista napoletana fa appello ai lavoratori, ai giovani, alle istituzioni, alle forze politiche democratiche affinché tutte le energie siano mobilitate per affrontare questa drammatica emergenza e per assicurare tutte le necessarie misure di assistenza alle popolazioni. Tutti i militanti comunisti sono impegnati a promuovere le iniziative necessarie nei quartieri della città e della provincia, a stimolare e sostenere l'opera delle pubbliche autorità, ad estendere lo sforzo di solidarietà civile. La Federazione comunista napoletana

Si vive ancora nell'angoscia, la tensione non si è allentata. La città è ancora impaurita, traumatizzata e del resto il bilancio delle vittime è pesantissimo: 90 in tutta la provincia. Anche ieri sera la gente si è formata a riversarsi un po' dovunque: nelle piazze, nei parchi, negli stadi; anche se in serata l'osservatorio vesuviano ha confermato che Napoli è molto lontana dall'epicentro del sisma, per cui non sono da temere altre scosse capaci di provocare gravi danni. Ma quanti saranno i nuovi senz'altro? Quanti stabili si schianteranno da un momento all'altro? Nessuno, per il momento, è in grado di dare una risposta esauriente e completa. Si sa solo che sono state più di 1200 le richieste di pronto intervento e di accertamento della stabilità delle strutture. Più di 6000, invece, i nuclei abitativi dal Comune di Napoli sulla base di indicazioni precise fornite dai consigli di quartiere. « Napoli, la Campania e gran parte del Mezzogiorno hanno subito un nuovo duro colpo, uno dei più duri dall'epoca della guerra » ha dichiarato il compagno Valenzi. Il sindaco ha anche lanciato, nel corso della seduta del consiglio comunale che si è tenuta ieri sera, un accorato appello alla mobilitazione. « Tutti » ha detto - « devono tornare al loro posto di lavoro, la città ha bisogno di servizi efficienti, i mezzi devono rimanere aperti, niente deve mancare... ». « Noi » ha poi aggiunto « siamo pronti ad assumerci tutte le nostre responsabilità, ma a questo punto occorre un intervento eccezionale dello Stato. Prendiamo atto, per il momento, della nomina di un commissario straordinario nella persona dell'on. Zamberletti ». La seduta, che mentre scriviamo si sta svolgendo al Maschio Angioino ma non nella Sala dei Baroni, che è inagibile, si dovrebbe concludere con l'approvazione di un ordine del giorno in cui si chiedeva, tra l'altro, la sospensione degli sfratti, l'attuazione di un piano generale per alloggiare tutti i sinistrati, lo stanziamento di una somma congrua per il recupero di tutti gli edifici colpiti, la proroga della legge sull'acquisto di case per gli sfrattati, lo stanziamento di un fondo di solidarietà. La situazione è drammatica, la gente reclama interventi concreti. Se ne è avuta una conferma anche ieri sera, durante la breve visita del sindaco Pertini che era accompagnato da Forlani, dal ministro Compagna, dal prefetto Biondo, dal compagno Napolitano, dall'onorevole Galdora e dal sindaco socialdemocratico Longo. Prima di ogni cosa Pertini ha voluto vedere di persona le macerie del palazzo crollato a Poggioreale. Ed è qui che hanno accolto Valenzi e il vicesindaco Di Donato. « Fate qualcosa per noi, ridateci le nostre case », urlava folla Pertini, stanco e commosso, ha ascoltato in silenzio, poi si è diretto verso l'ospedale Cardarelli. L'ultima puntata l'ha fatta in prefettura, probabilmente resterà qui a Napoli anche oggi. Nonostante gli sforzi dell'amministrazione comunale, le prime operazioni di soccorso sono iniziate ieri con ritardo e tra mille difficoltà. La giunta ha cominciato a lavorare l'altra sera, appena mezz'ora dopo il sisma, e Poggioreale era già piena zeppa di gente quando - salutata da un istintivo applauso - si sono accese le prime luci di Palazzo S. Giacomo. Da allora le riunioni e gli incontri di lavoro si sono succeduti a ritmo incessante. La prima preoccupazione è stata di assicurare la fornitura di latte e di cibo ai sinistrati. Non è stato facile, perché alla centrale del latte, ad esempio, erano al lavoro solo una decina di dipendenti; ma alla fine il servizio è stato assicurato. In città sono stati distribuiti circa 100 mila litri di latte; mentre altri 15 mila sono stati inviati ad Avellino, dove le difficoltà sono sopraggiunte per il servizio di nettezza urbana. Nonostante fosse stato revocato lo sciopero, infatti, alcuni dirigenti della Cisl hanno esortato i lavoratori del deposito di Giannurco a non uscire con gli automezzi. Una scagurata decisione che è rientrata nel primo pomeriggio; non appena si è recata sul posto una delegazione del Comune. Dal deposito sono così usciti più di 70 automezzi. All'appello hanno risposto anche molti privati che hanno fornito i loro camion per la raccolta dei rifiuti e dei calcinacci. Risolto questo problema si è poi prospettato quello dei sopralluoghi agli stabili pericolanti. L'organico del Genio civile non era sufficiente, si è allora deciso di potenziarlo con tecnici, ingegneri e vigili urbani del Comune. Per gli spostamenti, vista la carenza di mezzi, sono state usate le auto degli assessori.

**NELLE FOTO:** due immagini di crolli, a destra le macerie dello stabile crollato in via Stadera



Migliaia di napoletani accampati sulle autostrade e la Domiziana

## Un fiume di persone aspetta fuori città

Per tutta la giornata di ieri strade deserte e gente solo nelle piazze - Negozi, scuole e uffici chiusi - Niente traffico per il centro, mentre le vie per lasciare Napoli erano intasate: movimento da Ferragosto - I ritardi nei soccorsi

Ferragosto in città: era questa l'immagine anomala che ieri Napoli offriva ai pochi passanti frettolosi, alla gente che era rimasta. A quelli che, non potendo altrimenti, si erano accampati nelle piazze, nei giardini, nelle strade più larghe. Negozi chiusi, uffici e banche serrate. Ovunque un'aria di abbandono. Le strade improvvisamente liberate dalle automobili che d'abitudine le intasano sembravano diventare di colpo troppo grandi, inutili. Vita solo nelle piazze e nei pressi dei luoghi dove il disastro ha colpito di più e si continua a scavare alla ricerca di qualche superstite. L'impressione di un Ferragosto « fuori stagione », la davano anche le strade che conducevano fuori della città. Le stesse file ai caselli che nella stagione dei bagni di mare, ma senza gioia, senza nessuna allegria. La tan- genda non ha avuto un attimo di tregua. « Il traffico è stato intenso almeno quattro volte in più che nei giorni di maggiore traffico » dicono alla Polizia Stradale. I caselli

non hanno conosciuto soste. Verso Capodichino, corso Malta, verso il Vomero, ma essenzialmente in direzione di Poggioreale e della strada del mare, fin dalla notte, migliaia e migliaia di napoletani hanno cercato scampo abbandonando le case lesionate. Le case al mare sul litorale domiziano (per chi ce l'ha) si sono di colpo popolate. Gli altri si sono dovuti accampare in una tenda, di un accampamento di fortuna, spesso della sola auto con cui erano fuggiti da casa. Ora tutti aspettano di poter rientrare a casa. Scena analoga sulle autostrade. Lunghe file ai caselli verso il Nord. Gran parte delle persone fatti solo pochi chilometri si sono fermate e attendute nelle piazzole di sosta. Altri hanno proseguito allontanandosi quanto più era possibile. Altri ancora si sono riversati nelle zone terremotate dell'Irpinia e del Salernitano alla ricerca dei parenti, per verificare di persona i danni ai loro cari che la violenta scossa di domenica sera aveva provocato.

Il traffico è stato ovunque intenso ma non caotico. Tutto si è svolto con ordine anche se quanto più ci si avvicina alla zona maggiormente colpita dal sisma le deviazioni su strade secondarie sono sempre più numerose. Sono infatti « saltati » numerosi viadotti, alcune strade principali hanno subito lesioni. Le deviazioni sono state anche organizzate per consentire il passaggio più spedito delle colonne di soccorso che però stanno trovando notevoli difficoltà ad affrontare le tortuose strade interne dell'alta Irpinia e del Salernitano. Purtroppo mentre passano le ore diventa sempre più evidente che le colpe per cui i soccorsi arrivano così il contagone non sono solo delle strade strette. Un terremoto colpisce ai improvvisti, è vero. Ma anche vero che la sensibilità è che ci sia un gran disordine in tutti quelli che avrebbero dovuto far giungere subito l'indispensabile nelle decine di paesi, quasi alla loro, dove la gente ha bisogno di tutto.



IN ALTO: anche la scorsa notte molte famiglie all'aperto. QUI SOPRA: una salma strapata alle macerie del palazzo crollato in via Stadera

## Segnalati casi di appartamenti svaligiati

### Qualche caso di sciacallaggio

I carabinieri hanno arrestato quattro giovani colti in flagranza di reato - Uno stava per essere linciato dalla folla inferocita

Non sono mancati, come sempre succede in casi simili (quando la gente è costretta ad abbandonare in fretta le proprie abitazioni), squallidi episodi di sciacallaggio. Si tratta, va però sottolineato, di casi isolati. Al centro di una pattuglia di polizia, oltre alle disperate telefonate di richieste di soccorso, sono arrivate anche segnalazioni di appartamenti completamente svaligiati. Si tratta di pochi individui che, approfittando della paura della gente e del concentramento delle forze di polizia, e dei carabinieri, nelle zone di necessità, entrano nelle case, facilitati dal fatto che, nella fretta della fuga, spesso alcune vengono la-

sciate con le porte aperte. Ieri i carabinieri di Poggioreale sono riusciti a cogliere con le mani nel sacco, in piena «flagranza» di reato, quattro di questi individui. Si tratta di Mariano Montariello, di ventidue anni, abitante in via Breccia a Sant'Erasmo 114; Enrico Garofalo, di vent'anni, abitante al rione Berlingieri 14; Antonio Ferrara, di sedici anni, che abita anch'egli al rione Berlingieri al numero 16 e di Giancarlo Rivieccio, di sedici anni. Tutti e quattro, sono stati presi prima ancora che riuscissero a portare via qualcosa.

I primi tre erano appena entrati in uno degli appartamenti di una palazzina Incis, che si trova accanto a una delle prolata gemelle di quella crollata l'altro giorno, in via Stadera. Bloccati mentre si trovavano ancora in casa, sono stati arrestati. L'altro, è stato arrestato l'ultima notte all'una, cioè proprio tra una scossa e l'altra, a Torre del Greco. Si era introdotto in una casa periferica di Torre, di proprietà di Ciro Parisi. Quando i militi lo hanno portato, fuori dall'appartamento, hanno faticato a tenere a bada la folla che voleva linciare.

## Istituiti punti di assistenza

### La FGCI organizza squadre di soccorso

I numeri telefonici a cui rivolgersi - Quattro nuovi servizi organizzati dal Comune

La Federazione giovanile comunista ha lanciato un appello ai giovani per portare soccorsi alle zone più colpite. La organizzazione giovanile sta predisponendo nelle scuole, nelle università raccolte di generi di prima necessità. In primo luogo coperte, medicinali, sacchi a pelo, tende e attrezzature da campeggio, coperchi di vestitori, ecc. **NUMERI UTILI PER INTERVENTI IGIENICO-SANITARI** Il Comune ha istituito ieri quattro importanti servizi. Per segnalare guasti alla rete idrica si può chiamare al 321988; per richiedere interventi di disinfezione e disinfestazione il numero da comporre è il 445881; per l'assistenza sanitaria i numeri sono i seguenti: 406503 e 403559; per il servizio di vigilanza ambientale, infine, bisogna chiamare al 294014. Gli Enti locali e gli ospedali possono invece rivolgersi all'unità operativa istituita presso la Giunta regionale (426105 - 417907 - 417120 - 421230).

### SEGNALAZIONI URGENTI SULLO STATO DEGLI EDIFICI

Chi vuole segnalare pericoli di crollo o vuole sollecitare il sopralluogo di tecnici di edifici lesionati può rivolgersi al Comitato di coordinamento istituito presso il Palasport. Ecco i numeri: 7600165 - 7602305 - 7602271 - 7600034 - 7601795 - 7602260 - 7602210 - 7603460 - 7603650 - 7604233.

### RIPRENDE IL SERVIZIO LA FUNICOLARE CENTRALE

Da questa mattina dovrebbe riaprire la funicolare centrale, quella che collega il Vomero con via Roma. La funicolare era stata chiusa per accertamenti tecnici.

### APPELLO DELLA FLM

La FLM fa appello a tutti i lavoratori, operai e tecnici, delle manifatture a presentarsi a lavoro nelle fabbriche dove l'agibilità è garantita; è necessario per verificare la possibilità dei tempi e dei modi per la ripresa produttiva e per la stessa salvaguardia degli impianti. La FLM inoltre è impegnata insieme alla Federazione unitaria a far pervenire nelle zone più colpite generi alimentari, latte, ecc. Infine rende noto che prenderà contatto con gli imprenditori per definire la salvaguardia del salario nel periodo transitorio necessario alla ripresa produttiva.

### CONFESERCENTI: «APRITE I NEGOZI»

La Confesercanti invita a riprendere la normale attività dei negozi che non sono stati colpiti da alcun danno. Un appello particolare è rivolto

### ai rivenditori di generi alimentari di prima necessità e agli operatori dei mercati generali.

### L'ESECUTIVO DEL CONSIGLIO DEI DELEGATI OSPEDALIERI COMUNICA

L'Esecutivo del consiglio dei delegati dell'ospedale Cardarelli dichiara la propria disponibilità a organizzare apposite squadre per le zone terremotate più colpite.

### LA CROCE ROSSA COMUNICA

La Croce Rossa rivolge al personale paramilitare iscritto nei suoi ruoli un appello affinché si rivolgano al Comitato provinciale in via S. Tommaso d'Aquino - fornendo la loro disponibilità in questo doloroso momento.

### ATTIVITÀ DIDATTICA SPESA ALL'UNIVERSITÀ

L'attività didattica è sospesa per la settimana corrente e riprenderà soltanto dopo la verifica statica degli immobili. Gli uffici amministrativi sono chiusi al pubblico fino a nuova disposizione. Gli esami di Stato fissati per ieri 24 novembre sono stati rinviati a data da determinarsi.

### MATERNE CHIUSE A TEMPO INDETERMINATO

L'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune comunica che tutte le scuole materne resteranno chiuse in attesa delle verifiche tecniche alle strutture.

### ALFASUD COMUNICA

La direzione dell'Alfasud comunica che anche per oggi le attività produttive saranno sospese per la verifica agli impianti. Rinnova soltanto l'appello ai lavoratori addetti alla manutenzione di presentarsi al lavoro.

### L'ALFA ROMEO DI POMIGLIANO ANCORA BLOCCATA

Gli stabilimenti dell'Aeritalia di Pomigliano e Casoria resteranno chiusi nei prossimi giorni per accertarne la agibilità. La ripresa è prevista invece per gli stabilimenti di Capodichino.

### COMUNICATO DI DEMOCRAZIA PROLETARIA

L'Esecutivo di DP sollecita tutti i militanti nel soccorso e invita a vigilare perché non si ripeta quanto già verificatosi in occasione del Belice e del Friuli.

### IL PDUP E IL MSL

Il PDUP e il MSL chiedono a ingegneri e a architetti di mettersi a disposizione per la compilazione dei certificati di agibilità anche al fine di agevolare il lavoro dell'ufficio tecnico del Comune. In questo senso le organizzazioni politiche mettono a disposizione la propria sede per il coordinamento delle operazioni.